Il tema della settimana

La manovra 2007

I TRASFERIMENTI DEL PATRIMONIO

All'antico. Il sistema introdotto è analogo a quello precedente alla detassazione

Immobili. Riproposte le ipo-catastali nella misura dell'1 e 2 per cento

I tre regimi a confronto

Successione di una villa (non prima casa) da 2 milioni € e azioni per 3 mln

Trasferimento per successione a causa di morte da marito a moglie e due figli di una villa (non "prima casa") del valore di 2.000.000 di euro e azioni del valore di 3.000.000 di euro

FUTURA TASSAZIONE

- Imposta di successione = 4% di 5.000.000 - 3.000.000 = 80.000 euro
- Imposta ipotecaria sulla villa = 2% di 2.000.000 = 40.000
- Imposta catastale sulla villa = 1% di 2.000.000 = 20.000

Totale imposta dovuta = **140.000 euro**

ATTUALE TASSAZIONE (DAL 3 OTTOBRE 2006)

- Imposta di registro sulla villa = nulla
- Imposta di registro sulle azioni = 4% di 3.000.000 - 100.000 (franchigia) = 116.000 euro
- Imposta ipotecaria sulla villa = 3% di 2.000.000 = 60.000 euro
- Imposta catastale sulla villa = 1% di 2.000.000 = 20.000 euro

Totale imposta dovuta = **196.000 euro**

VECCHIA TASSAZIONE (ANTE 3 OTTOBRE 2006)

- Imposta di registro e di successione = nulla
- Imposta ipotecaria = 2% di 2.000.000 = 40.000 euro
- Imposta catastale = 1% di 2.000.000 = 20.000 euro

Totale imposta dovuta = **60.000 euro**

Successione di un negozio da 200mila € e azioni per 300mila

Trasferimento per successione a causa di morte da marito a moglie e un figlio di un negozio del valore di 200.000 euro e di azioni del valore di 300.000 euro

FUTURA TASSAZIONE

- Imposta di successione = 4% di 500.000 - 2.000.000 = nulla
- Imposta ipotecaria sul negozio = 2% di 200.000 = 4.000
- Imposta catastale sul negozio = 1% di 200.000 = 2.000

Totale imposta dovuta = **6.000 euro**

ATTUALE TASSAZIONE (DAL 3 OTTOBRE 2006)

- Imposta di registro sul negozio = nulla
- Imposta di registro sulle azioni = 4% di 300.000 - 100.000 (franchigia) = 8.000 euro
- Imposta ipotecaria sul negozio = 3% di 200.000 = 6.000 euro
- Imposta catastale sul negozio = 1% di 200.000 = 2.000 euro

Totale imposta dovuta = **16.000 euro**

VECCHIA TASSAZIONE (ANTE 3 OTTOBRE 2006)

- Imposta di registro e di successione = nulla
- Imposta ipotecaria = 2% di 200.000 = 4.000 euro
- Imposta catastale = 1% di 200.000 = 2.000 euro

Totale imposta dovuta = **6.000 euro**

Donazione di un'abitazione (non prima casa) di valore pari a 250mila €

Trasferimento per donazione da zio a nipote di una abitazione (non "prima casa") del valore di 250.000 euro

FUTURA TASSAZIONE

- Imposta di donazione = 6% di 250.000 = 15.000 euro
- Imposta ipotecaria = 2% di 250.000 = 5.000 euro
- Imposta catastale = 1% di 250.000 = 2.500 euro

Totale imposta dovuta = **22.500 euro**

ATTUALE TASSAZIONE (DAL 3 OTTOBRE 2006)

- Imposta di registro = 2% di 250.000 = 5.000 euro
- Imposta ipotecaria = 3% di 250.000 = 7.500 euro
- Imposta catastale = 1% di 250.000 = 2.500 euro

Totale imposta dovuta = **15.000 euro**

VECCHIA TASSAZIONE (FINO AL 3 OTTOBRE 2006)

- Imposta di registro = nulla
- Imposta ipotecaria = 2% di 250.000 = 5.000 euro
- Imposta catastale = 1% di 250.000 = 2.500 euro

Totale imposta dovuta = **7.500 euro**

Il risikio delle successioni

La legge di conversione del Dl 262 fa dietrofront sull'imposta di registro

PAGINA A CURA DI Angelo Busani

La conversione del decreto legge 3 ottobre 2006 n. 262 dovrebbe determinare un nuovo scossone normativo alla materia dell'imposta di successione e donazione. Con il Dl 262 è stata infatti introdotta l'imposta di registro e sono state inoltre incrementate le imposte ipotecaria e catastale dovute per i trasferimenti immobiliari per donazione e successione a causa di morte.

In sede di conversione, secondo il testo dell'emendamento uscito dalle Commissioni, dovrebbe invece accadere che:

- per i trasferimenti dovuti a successioni a causa di morte viene reintrodotta l'imposta di successione;
- per le donazioni si abbandona l'imposta di registro e si ripristina l'imposta di donazione;
- per le ipocatastali si torna al regime vigente prima del 3 ottobre, data di entrata in vigore del Dl 262.

Atti liberali

Alle donazioni si applicherà l'imposta di donazione e, se c'è un immobile, saranno dovute anche le imposte ipotecaria e catastale. Le aliquote saranno differenziate a seconda che la donazione riguardi: a) il coniuge e i parenti in linea retta; b) i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado; c) altri soggetti diversi dai precedenti.

Per il coniuge e i parenti in linea retta si applicherà l'aliquote del 4% con una franchigia di 1 milione di euro (si dovrebbe trattare di una franchigia "una tantum", cioè non moltiplicabile per quanti sono i beneficiari della donazione). Per i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquote sarà del 6% (senza alcuna franchigia). Per donazione a soggetti diversi dai precedenti, l'aliquote sale all'8% (sempre senza franchigia).

Le imposte ipotecaria e cata-

Il meccanismo previsto

Soggetti	Imposta di successione	Imposta ipotecaria	Imposta catastale
TRASFERIMENTI PER SUCCESSIONE A CAUSA DI MORTE			
<ul style="list-style-type: none"> Coniuge Parenti in linea retta 	4% (con franchigia di 1.000.000 di euro per ogni beneficiario) sul valore netto dell'asse ereditario	2% sul valore catastale degli immobili in successione (oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per uno dei beneficiari)	1% sul valore catastale degli immobili in successione (oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per uno dei beneficiari)
<ul style="list-style-type: none"> Parenti fino al 4° grado Affini in linea retta Affini in linea collaterale fino al 3° grado 	6% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario	2% sul valore catastale degli immobili donati (oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per il beneficiario)	1% sul valore catastale degli immobili donati (oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per il beneficiario)
<ul style="list-style-type: none"> Altri soggetti 	8% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario		
TRASFERIMENTI PER DONAZIONE			
<ul style="list-style-type: none"> Coniuge Parenti in linea retta 	4% (con franchigia una tantum di 1.000.000 di euro) sul valore dei beni donati (per gli immobili è il valore catastale)	2% sul valore catastale degli immobili donati (oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per il beneficiario)	1% sul valore catastale degli immobili donati (oppure 168 euro se si tratta di "prima casa" per il beneficiario)
<ul style="list-style-type: none"> Parenti fino al 4° grado Affini in linea retta Affini in linea collaterale fino al 3° grado 	6% (senza franchigia) sul valore dei beni donati (per gli immobili è il valore catastale)		
<ul style="list-style-type: none"> Altri soggetti 	8% (senza franchigia) sul valore dei beni donati (per gli immobili è il valore catastale)		

stale si applicheranno alle donazioni, di regola, con le aliquote, rispettivamente, del 2 e dell'1 per cento. Se, tuttavia, il beneficiario della donazione è nelle condizioni per richiedere l'applicazione dell'agevolazione "prima casa", sono dovute solo due imposte fisse, nella misura di 168 euro ciascuna.

Trasferimenti a causa di morte

Le aliquote sono state differenziate a seconda che i successori (eredi o legatari) siano: a) il coniuge e i parenti in linea retta; b) i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado; c) altri soggetti diversi dai precedenti.

LA FRANCHIGIA

Un milione di euro per il coniuge e i parenti in linea retta ma nelle liberalità la cifra vale per tutti gli interessati

altri soggetti.

Per il coniuge e i parenti in linea retta l'aliquote sarà del 4% (ma con franchigia di 1 milione di euro da moltiplicare tante volte quanti sono i beneficiari della trasmissione ereditaria). Se la successione avviene a favore di parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquote sarà del 6% (senza alcuna franchigia). Se infine la successione va a beneficio di soggetti diversi dai precedenti, l'aliquote sarà dell'8% (senza franchigia).

Nel caso che la successione riguardi beni immobili, le imposte ipotecaria e catastale si appliche-

ranno, di regola, con le aliquote, rispettivamente, del 2 e dell'1 per cento. Peraltro, qualora tra i beneficiari almeno uno si trovi nella condizione per poter richiedere i benefici dell'acquisto "prima casa", le imposte in questione sono dovute nella misura fissa di 168 euro ciascuna.

Trust e vincoli di destinazione

Nella reintroduzione della tassazione sui trasferimenti gratuiti, il legislatore penalizza fortemente anche i trust e i nuovi atti di destinazione (articolo 2645-ter del Codice civile, di recente introduzione) e dispone che ad essi si applica lo stesso trattamento delle donazioni. C'è comunque un notevolissimo problema applicativo: dato che le aliquote sono modulate in base al vincolo di parentela o di coniugio, è dubbio se si debba tener conto, nel silenzio della legge, del rapporto del disponente con il beneficiario finale o con il trustee.

NUOVI ISTITUTI

Penalizzati dal Fisco anche il trust e il vincolo di destinazione e si preannunciano problemi applicativi

Tempi diversi. Regola normale per le donazioni

Entrata in vigore sdoppiata

La legge di conversione del decreto 262/2006 (nella sua versione attuale) quanto a entrata in vigore distingue tra la tassazione delle donazioni e tassazione delle successioni.

Per le donazioni, la regola è quella che viene normalmente scritta nelle leggi di conversione dei Dl: cioè che le nuove disposizioni si applicano solo alle donazioni stipulate dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (conta la data di stipula, non la data di registrazione). Cioè, alle donazioni stipulate dal 3 ottobre 2006 alla data di entrata in vigore della legge di conversione si applica la tassazione disposta

dal Dl 226/2006.

Occorre peraltro sottolineare che la «Gazzetta Ufficiale» data del 3 ottobre 2006, dove è stato pubblicato il Dl 262, fu materialmente disponibile, e quindi leggibile dai contribuenti, solo la mattina del 4 ottobre in avanti).

INTRECCIO DI LEGGI

L'approvazione del testo potrebbe far sparire le norme attuali facendo retroagire quelle in itinere

apertesi fin dal 3 ottobre scorso. Se così sarà, per i decessi avvenuti fino a tutto il 2 ottobre 2006 si dovrà applicare la tassazione disposta dalla legislazione vigente al Dl 262; mentre, per le successioni che si sono aperte dal 3 ottobre 2006 in avanti si applicherà non la tassazione disposta dal Dl 262 ma quella disposta dalla legge di conversione. In questa ipotesi sparirà a regime la tassazione indicata negli esempi qui sopra come «attuale tassazione».

Ovviamente, chi abbia già registrato (tra il 3 ottobre 2006 e la data di entrata in vigore della legge di conversione) una successione e abbia pagato la relativa impostazione avrà diritto al rimborso della maggior impostazione derivante dall'applicazione del Dl 262 rispetto a quella applicabile in forza della nuova disciplina recata dalla legge di conversione.

L'emendamento

Il nuovo testo dell'articolo 6 del Dl 262 in corso di approvazione alla Camera e l'articolo 1 del disegno di legge di conversione

Capo III

Disposizioni in materia di trasferimenti di beni e di diritti

ARTICOLO 6

Imposta sulle successioni e donazioni

1. È istituita l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione, secondo le disposizioni del Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, fatto salvo quanto previsto dal presente articolo.

2. I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta di cui al comma 1 con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

- devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1.000.000 di euro: 4 per cento;
- devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6 per cento;
- devoluti a favore di altri soggetti: 8 per cento.

3. Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni l'imposta è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario diversi da quelli indicati dall'articolo 58, comma 1, del citato Testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- a) a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente 1.000.000 di euro: 4 per cento;
- b) a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6 per cento;
- c) a favore di altri soggetti: 8 per cento.

4. Per quanto non disposto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste dal citato Testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel

testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

5. Con cadenza quadriennale, con decreto del ministro dell'Economia e delle finanze si procede all'aggiornamento degli importi esenti dall'imposta tenendo conto dell'indice del costo della vita.

6. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- articolo 7, commi da 1 a 2-quater, del Testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni;
- articolo 12, commi 1-bis e 1-ter, del Testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346;
- articolo 56, commi da 1 a 3, del Testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni;
- articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383.

7. Le disposizioni del presente articolo hanno effetto per gli atti pubblici formati, per gli atti a titolo gratuito fatti, per le scritture private autenticate e per le scritture private non autenticate presentate per la registrazione dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nonché per le successioni apertesi dal 3 ottobre 2006. Le stesse decorrenze valgono per le imposte ipotecaria e catastale concernenti gli atti e le dichiarazioni relativi alle successioni di cui al periodo precedente.

8. Quota parte delle maggiori entrate derivanti dal presente articolo, per un importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2007, 41 milioni di euro per l'anno 2008 e 50 milioni di euro per l'anno 2009, è destinata a un fondo per finanziare interventi volti a elevare il livello di sicurezza nei trasporti pubblici locali e il loro sviluppo, da istituire con la Legge finanziaria per il 2007.

L'articolo 1 del disegno di legge di conversione prevede:

- Il decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
- Sono fatti salvi gli effetti prodotti dall'articolo 6 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 362, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge.
- La presente legge entra in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Torna il prelievo sulla massa dei beni ereditati

Con la legge di conversione del decreto legge 262/2006 si tornerà, molto probabilmente, alla vecchia impostazione della tassazione delle successioni a causa di morte: non più quindi l'applicazione delle aliquote di imposta al valore di singoli beni di titolarità del defunto ma al valore netto dell'intera massa patrimoniale trasmessa dal defunto a eredi e legatari.

La disciplina introdotta dal Dl 262, invece, dispone l'applicazione dell'imposta di registro solo per il trasferimento a causa di morte dei seguenti beni: 1) gli immobili (ai quali, tuttavia, se eredi siano il coniuge o i parenti in linea retta, non si applicava l'imposta di registro, ma solo le imposte ipotecaria e catastale); 2) le aziende; 3) le azioni; 4) le obbligazioni; 5) altri titoli e quote sociali.

Non sono pertanto oggetto di imposizione i trasferimenti mortis causa dei titoli di Stato, dei crediti (ad esempio quelli verso la banca per il saldo attivo del conto corrente), del denaro (tassato in donazione ma non in successione), dei beni mobili in genere (ad esempio, il mobilio e i gioielli). Oggi e fino alla conversione, la nuova tassazione del Dl 262 si deve applicare ai titoli che il defunto ha in un dossier bancario, ma non alla liquidità giacente sui conti. Le quote di fondi comuni non sono tassate in quanto non si tratta certo di «quote sociali» né pare possibile farle rientrare nel concetto di «altri titoli»: è un credito alla liquidazione del valore che la quota del fondo avrà nel giorno in cui la liquidazione viene domandata e, come credito, non è appunto soggetto a tassazione.

Con la legge di conversione, dunque, si tornerà all'"antico" assetto dell'imposta di successione: e cioè oggetto di tassazione è la somma del valore di tutti i beni trasmessi dal defunto ai propri eredi

(eccetto alcuni particolari cespiti, come i Titoli di Stato, esplicitamente dichiarati esenti dall'imposta), detratti i debiti che il defunto avesse a suo carico all'atto dell'apertura della successione.

In particolare, verranno tassati gli immobili (anche con le imposte ipotecaria e catastale), le aziende, le azioni e le quote di partecipazione al capitale di società, le obbligazioni, i crediti (quindi le quote di fondo comune di investimento, dalla parte del loro valore non corrispondente al valore dei Titoli di Stato presenti nel fondo), il denaro, i beni mobili in genere (ad esempio, il mobilio e i gioielli).

E visto che saranno tassati anche i crediti, si tornerà al

IN BANCA

La tassazione dei crediti ripristina il blocco dei conti del defunto in attesa del pagamento del carico fiscale

«blocco» dei rapporti bancari del defunto in attesa della dimostrazione del pagamento del carico fiscale dovuto dagli eredi. Inoltre, dato che la nuova disciplina dispone la tassazione dei beni mobili oggetto di successione a causa di morte scatterà di nuovo la presunzione di esistenza nell'asse ereditario di gioielli, denaro e mobili per un ammontare pari al dieci per cento del valore globale netto imponibile.

Resta comunque estraneo alla nuova tassazione il provento che deriva da un'assicurazione: si tratta di un guadagno che il beneficiario consegue direttamente per effetto del contratto di assicurazione (pur se la condizione della sua riscossione è la morte dell'assicurato) e che non gli perviene per successione a causa di morte.

Sotto tiro

Su quali beni opera il prelievo in sede di successione e come dovrebbe cambiare

OGGI

Beni tassati

- Gli immobili (ma non se trasferiti al coniuge o ai parenti in linea retta)
- Le aziende
- Le azioni e le quote di partecipazione al capitale di società
- Le obbligazioni

Beni non tassati

- I titoli di Stato
- I crediti (ad esempio quelli verso la banca per il saldo attivo del conto corrente)
- Le quote di fondi comuni
- Il denaro
- I beni mobili in genere (ad esempio, il mobilio e i gioielli)
- I proventi da assicurazione

DOPO LA LEGGE DI CONVERSIONE

Beni tassati

- Gli immobili (ma non se trasferiti al coniuge o ai parenti in linea retta)
- Le aziende
- Le azioni e le quote di partecipazione al capitale di società
- Le obbligazioni
- I crediti (ad esempio quelli verso la banca per il saldo attivo del conto corrente)
- Le quote di fondo comune d'investimento
- Il denaro
- I beni mobili in genere (es. mobilio e gioielli)

Beni non tassati

- I titoli di Stato
- I proventi da assicurazione